
Relazione di gestione al 30 giugno 2021

del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
Armonizzato istituito e gestito da BancoPosta Fondi
S.p.A. SGR

“BancoPosta Focus Rilancio Giugno 2027”

INDICE

Parte Generale

Premessa	2
Considerazioni generali	2
Mercati	6
Prospettive	8
Regime di tassazione	8

Parte Specifica

Relazione degli Amministratori

Politica di gestione

Linee strategiche

Eventi che hanno interessato il fondo

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Attività di collocamento delle quote

Schemi contabili

Situazione patrimoniale

Sezione reddituale

Nota integrativa

Relazione della società di revisione

Premessa

La Relazione di Gestione al 30 giugno 2021 (ultimo giorno di borsa italiana aperta dell'esercizio) del fondo comune di investimento mobiliare aperto armonizzato istituito e gestito da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, è stata redatta in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i.. La Relazione di Gestione si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddituale e di una Nota Integrativa. Essa è accompagnata dalla Relazione degli Amministratori che fornisce, tra l'altro, indicazioni sia sulla politica di investimento seguita nella gestione del patrimonio del fondo nel corso dell'anno sia sulle prospettive di investimento e dalla Relazione della Società di Revisione incaricata della revisione legale del fondo ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Considerazioni generali

Negli ultimi dodici mesi, la diffusione del virus ha investito più volte l'intera economia globale. Le successive ondate epidemiche hanno causato una serie di effetti negativi che si sono manifestati in tempi e misure diversi tra settori e aree geografiche. Nella seconda metà del 2020, il miglioramento temporaneo della situazione dei contagi aveva consentito un allentamento progressivo delle misure restrittive e una significativa ripresa dei ritmi produttivi, con il PIL mondiale in termini reali tornato a crescere su un ritmo sostenuto seppur insufficiente a recuperare la caduta registrata nella prima parte dell'anno a causa delle restrizioni imposte a più riprese che ha chiuso l'anno a -3,3%¹. Nelle ultime settimane del 2020, il riacutizzarsi dei contagi nella maggior parte dei paesi avanzati ha reso necessarie nuove misure di contenimento che hanno posto un freno alla domanda internazionale nel primo trimestre di quest'anno. Successivamente, lungo il secondo trimestre il ciclo economico internazionale ha registrato un progressivo recupero, distribuito in maniera differenziata fra paesi e settori produttivi, in relazione in primis al progresso delle campagne vaccinali. Il settore industriale, in continuo miglioramento, ha sostenuto la crescita del volume degli scambi internazionali confermata anche dal Global Composite PMI Markit (l'indice globale della capacità di acquisizione di beni e servizi delle imprese nel mondo) di giugno ha confermato la solidità della ripresa in atto grazie anche alla ripartenza dei servizi sia negli USA che in Europa. Il miglioramento dello scenario ha portato ad una revisione delle stime di crescita per l'anno in corso. A maggio, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha nuovamente alzato le stime di crescita globale al 5,8% rispetto al 4,2% dello scorso dicembre² mentre il Fondo Monetario Internazionale, nel World Economic Outlook di aprile, aveva già alzato le previsioni ipotizzando una crescita del 6%³. La ripresa della domanda di beni, più rapida del previsto, sta tuttavia trovando dei limiti nel sistema internazionale dei trasporti e nella carenza di approvvigionamenti in alcuni comparti. Questi "colli di bottiglia" stanno generando un effetto domino sulle filiere produttive, ove sempre più imprese segnalano allungamenti dei tempi di consegna e rincari dei costi, al punto che nelle indagini congiunturali inizia ad emergere qualche evidenza che ciò possa rappresentare un freno alla crescita. La caduta dell'attività economica e del commercio mondiale seguiti all'impatto del Covid hanno inizialmente generato un effetto depressivo sulla domanda petrolifera che, a partire dalla seconda parte del 2020 è stato riassorbito grazie al miglioramento delle prospettive di ripresa ed alla debolezza del dollaro: dopo essere sceso fino a 20 \$ al barile, a fine aprile 2021, il prezzo del Brent si è riportato intorno ai 50 \$ nel mese di dicembre e a fine giugno è salito a circa 70 dollari al barile. La ripresa dei prezzi era prevedibile dopo il crollo iniziale innescato dal congelamento dell'economia globale e dalla guerra dei prezzi tra Russia e Arabia Saudita, ma la velocità e la portata delle oscillazioni del prezzo del petrolio hanno costituito una fonte di incertezza economica per le imprese, i consumatori e le banche centrali. Il potenziale inflazionistico del ritorno dei prezzi dell'energia sui livelli pre-crisi e la normalizzazione dei prezzi nei servizi, particolarmente colpiti dalle restrizioni, si sta

¹ <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2021/03/23/world-economic-outlook-april-2021>

² <https://www.oecd.org/economic-outlook>

³ <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2021/03/23/world-economic-outlook-april-2021>

manifestando nelle principali macro aree, alimentando aspettative di possibili interventi di politica monetaria in anticipo rispetto alla tabella di marcia definita dalle banche centrali. Queste ultime hanno comunque mantenuto invariato il loro orientamento accomodante comunicando al mercato che c'è ancora tempo prima di parlare di riduzione dello stimolo monetario. Ciò ha favorito la stabilizzazione dei tassi di interesse e un certo deprezzamento del dollaro, due fenomeni, strettamente collegati, che hanno permesso al mercato azionario di raggiungere nuovi massimi. Il quadro è leggermente cambiato nelle ultime settimane in particolare negli USA dopo il FOMC di metà giugno, in cui la FED ha preso atto del miglioramento dello scenario, rivedendo al rialzo le previsioni di crescita e di inflazione; in tale occasione alcuni membri hanno modificato nella direzione di un anticipo le previsioni sul prossimo ciclo di rialzo dei tassi di interesse alimentando in molti la convinzione di un prossimo inizio del Tapering in anticipo rispetto alla data ipotizzata di inizio 2022. La risposta delle politiche di bilancio nazionali allo scoppio della crisi COVID-19 è stata di eccezionale entità in tutti i paesi, dove sono state stanziato risorse a sostegno dei redditi, delle attività economiche, dei sistemi sanitari. Sostegno che è stato rinnovato nel 2021, con la proroga di numerosi provvedimenti di a causa delle nuove ondate di contagio e delle conseguenti restrizioni, affiancati da nuove misure di supporto. Più specificamente in USA l'amministrazione Biden all'indomani dell'insediamento ha attuato quanto promesso in campagna elettorale: maggiori finanziamenti ad imprese e famiglie e aumento della spesa pubblica per investimenti. Nell'Eurozona il Recovery Plan ha visto l'approvazione da parte di tutti gli Stati membri, la presentazione dei progetti e, nei primi giorni di giugno, la prima emissione di debito dedicata.

Stati Uniti: il ripristino delle restrizioni alla mobilità nella seconda metà del 2020 hanno portato l'economia statunitense in recessione registrando in media d'anno una contrazione del prodotto pari a 3,5%. Alla minaccia Covid, l'Amministrazione statunitense ha risposto varando da subito misure straordinarie per sostenere l'economia e il sistema sanitario, rafforzate quest'anno dall'American Rescue Plan. La Banca Centrale ha fornito il supporto necessario affinché venissero mantenute condizioni monetarie accomodanti in termini di liquidità, credito e sostegno al finanziamento del governo. Il sostegno della politica monetaria e fiscale si è riflesso nell'avvio di un nuovo ciclo espansivo della crescita: già nel primo trimestre 2021 gli Stati Uniti sono cresciuti ad un tasso annualizzato del 6,4%, trainato dai consumi (+2.7% t/t), mostrando di essere tra i paesi protagonisti della ripresa mondiale. I dati degli indici dei direttori d'acquisto (PMI Markit) del secondo trimestre segnalano il perdurare della fase di espansione ciclica, sia nel settore manifatturiero, a 62,1 punti, sia nei servizi, a 64,6 punti, ad indicare una economia destinata ad una crescita a due cifre con prospettive di ulteriore accelerazione nei mesi estivi. In questo contesto, la Fed ha aggiornato la previsione di crescita del PIL 2021 al 7% dal 6,5% di marzo. Il mercato del lavoro continua segnalare criticità in termini di disallineamento tra domanda-offerta e tempi lunghi per il recupero dei livelli occupazionali pre covid: a giugno di quest'anno il tasso di disoccupazione al 5,9% e, pur avendo recuperato più di 15 mln di posti da aprile 2020, resta un divario di circa 7 milioni rispetto al febbraio 2020. L'inflazione sta registrando un'accelerazione che dovrebbe assumere toni meno aggressivi nei prossimi trimestri. L'inflazione si è rafforzata nel tempo per fattori tecnici e temporanei. A maggio l'indice dei prezzi al consumo (CPI) ha segnato una crescita del 5%, il valore massimo dal 2008; l'inflazione core si è fermata al 3,8%.

Area Euro: Nell' Eurozona, dopo la prima ondata di contagi e i conseguenti cali dell'attività economica nella prima parte dell'anno, il PIL era aumentato nel terzo trimestre 2020 del 12,5% spinto dalle progressive riaperture. A partire dal mese di agosto, però, l'emergenza sanitaria è tornata a riaffacciarsi determinando la contrazione più pesante dall'avvio dell'Unione Monetaria, pari a -6,6% in media d'anno. Gli effetti della crisi si sono protratti in misura attenuata nel primo trimestre 2021 facendo registrare una lieve contrazione (-0,3%); unico Paese in contro tendenza l'Italia che ha fatto registrare una marginale espansione. Nel secondo trimestre segnali molto positivi emergono dal clima di fiducia degli operatori economici nei principali paesi europei: l'indice sintetico della Commissione Europea a giugno è sui

massimi degli ultimi anni. Tutti i principali paesi europei presentano valori superiori alla propria media storica e in alcuni casi, come per l'Italia, hanno superato il livello precedente la prima ondata della pandemia. L'eliminazione delle restrizioni alla mobilità ha spinto l'indice Markit PMI delle attività terziaria a 58,3 punti che non raggiungeva dal 2007. Le politiche economiche hanno risposto alla crisi in maniera rapida e relativamente efficace. Oltre alle misure anticicliche adottate dai singoli governi, sono stati avviati interventi senza precedenti a livello sovranazionale. Next Generation EU (NGEU) ad opera dell'Unione Europea e il Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) su iniziativa BCE rappresentano le iniziative più emblematiche simbolo della capacità di risposta comune a uno shock che ha colpito tutti gli Stati membri. A dicembre, i timori sui tempi di raggiungimento dell'immunità di gregge con la distribuzione del vaccino e le incertezze sulle prospettive di allentamento delle restrizioni hanno indotto la Banca Centrale ad ampliare le misure di politica monetaria aumentando ulteriormente la dotazione del PEPP (+550 miliardi) con la quale procederà agli acquisti netti di titoli pubblici e privati fino a marzo 2022, mentre l'attività di reinvestimento degli acquisti è prorogata a fine 2023. A migliorare le prospettive economiche dell'area è stato l'accordo raggiunto a fine anno tra l'UE e il Regno Unito (Brexit) che garantirà lo scambio di beni senza dazi tra le due aree con reciproco vantaggio, mentre i negoziati continueranno su alcuni aspetti relativi ai servizi, in particolare quelli finanziari.

Regno Unito: la crescita vigorosa del terzo trimestre, pari al 15.5% t/t, ha beneficiato del rimbalzo congiunturale dopo la fase recessiva imposta dal primo lockdown. Tuttavia, nel quarto trimestre si è tornati in recessione chiudendo l'anno con una drastica diminuzione dell'attività economica (-9,9%), innescata dagli sviluppi della seconda ondata pandemica. L'economia del Regno Unito ha chiuso il primo trimestre 2021 a -1,6% (dal +1,3% nel quarto trimestre 2020). Per sostenere l'economia, a inizio marzo, il governo ha annunciato il prolungamento di una serie di misure di politica fiscale di supporto anti-COVID-19. Nel secondo trimestre l'economia è stimata in netta ripresa supportata dalla crescita del PIL del mese di aprile stimata a +2,3%⁴ e dagli alti valori degli indici PMI di maggio che hanno toccato 63,9 punti, nella manifattura, e 62,4 punti nel comparto dei servizi. L'OCSE ha previsto per 2021 un PIL in rialzo del 7,2%, dopo una contrazione del 9,8% nel 2020. Anche la Banca centrale inglese ha rivisto al rialzo le sue previsioni di crescita a +7,25%, dal +5,0% stimato a febbraio. Nonostante l'economia in forte ripresa, una disoccupazione non superiore al 5,4% e una inflazione, che a maggio ha superato il target del 2%, la Banca centrale non pare orientata a interventi nel breve termine sui tassi di interesse.

Giappone: la ripresa economica concretizzatasi a partire dal terzo trimestre 2020 ha subito un nuovo rallentamento nell'ultima parte dell'anno a causa della ripresa dei contagi da COVID-19 portando l'economia in recessione (-4,8% nel 2020). A fine anno il governo ha approvato un ingente pacchetto di stimolo da 708 mld \$, che include anche iniziative finalizzate a favorire la transizione ecologica e digitale. Per l'anno fiscale 2021⁵, il Parlamento ha approvato una legge finanziaria che prevede una spesa di 823,7 mld €, la più imponente della storia del Paese. La politica monetaria è ancora espansiva, con tassi di interesse negativi a breve termine e intorno allo zero sui titoli di Stato decennali, estensione della durata dei programmi di acquisto di titoli privati e supporto al finanziamento delle imprese. Inoltre, la banca centrale ha rimosso i limiti quantitativi agli acquisti di titoli pubblici per rafforzare il controllo della curva dei rendimenti. A giugno, i PMI del comparto dei servizi è ancora al di sotto della soglia di espansione a 48 punti mentre il manifatturiero ha registrato un leggero calo da 53 a 52,4 pur rimanendo per il quinto mese in zona espansione sopra i 50 punti. In tale scenario il secondo trimestre dovrebbe registrare dunque un ulteriore modesto rallentamento, con una più consistente accelerazione nella parte finale dell'anno quando dovrebbe essere disponibile una nuova misura di supporto pubblico pari all'1% di PIL approvata nei piani di marzo 2021.

⁴ <https://www.ons.gov.uk/economy/grossdomesticproductgdp/bulletins/gdpmnthlyestimateuk/april2021#monthly-gdp>

⁵ L'anno fiscale 2021 inizia il primo aprile e finisce il 31 marzo 2022

Cina: Durante i mesi estivi dello scorso anno l'economia cinese ha proseguito il percorso di recupero dei ritmi produttivi già avviato nel secondo trimestre ed è l'unico Paese tra i membri del G20 ad aver chiuso il 2020 con una economia in crescita del 2,3%. Nel primo trimestre 2021 il PIL ha registrato un leggero rialzo congiunturale dello 0,6% e nei mesi successivi l'economia sembra evidenziare una decelerazione. A maggio la produzione industriale è salita dell'8,8% su base annua, il tasso più basso degli ultimi 5 mesi, tra ordini di esportazione più deboli, aumenti dei prezzi delle materie prime e un focolaio del virus nel sud della Cina che ha interrotto i servizi portuali con significativi ritardi nelle consegne. Sempre a maggio, il settore manifatturiero e il comparto dei servizi, in base agli indici PMI, hanno chiuso rispettivamente a 51 e 55,1 punti. Secondo l'OCSE, se la situazione sanitaria resterà sotto controllo, la crescita 2021 dell'attività economica, raggiungerà l'8,5%. Gli investimenti rimarranno un motore chiave della crescita, mentre i consumi si riprenderanno solo gradualmente. Dopo aver fornito un forte stimolo all'estensione del credito nel 2020, si presume che, con una economia più solida, la politica monetaria diventi progressivamente più neutrale in uno scenario in cui il sostegno della politica fiscale diventa sempre più centrale e duraturo.

Italia: l'eccezionale ripresa dei ritmi produttivi nel terzo trimestre, a seguito delle riaperture post lockdown, ha visto salire il PIL del 15,9% congiunturale che ha consentito di recuperare buona parte della flessione del primo semestre con un aumento della spesa per consumi delle famiglie del 12,1%, circa il doppio dell'incremento del reddito disponibile. Successivamente, il diffondersi della seconda ondata pandemica, iniziata ad ottobre, ha di nuovo costretto il governo a nuove misure di lockdown, anche se in modo più localizzato e diversificato tra le varie regioni, facendo contabilizzare nel 2020 un crollo del prodotto interno lordo dell'8,9%, una percentuale doppia rispetto alla media del Pil mondiale. Il buon andamento della campagna di vaccinazioni e il miglioramento del quadro sanitario, hanno permesso un consolidamento della ripresa economica lungo il 2021 con il PIL che ha dato un primo segnale positivo già nel primo trimestre 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti⁶. Ciò ha consentito di avere, in prospettiva, una variazione acquisita del Pil per l'intero anno pari a 2,6%⁷. La crescita è stata sostenuta dalla spinta della componente interna, alimentata dal recupero degli investimenti e dal nuovo contributo positivo delle scorte. L'allentamento progressivo delle restrizioni anti Covid-19, a partire da aprile, ha consentito anche al settore dei servizi di mostrare segnali di ripresa convalidati anche dall'indice PMI che a giugno si è posizionato a 56,1 punti. La crescita dell'attività terziaria, associata ad un incremento quasi record della produzione industriale, ha portato l'indice PMI Composito⁸ a 58,3, in rialzo rispetto a 55,7 di maggio. Le più recenti previsioni di crescita dell'Italia, per il 2021, fornite dai principali istituti nazionali ed internazionali, pur condizionate dall'avanzamento della campagna di vaccinazione e dall'efficacia delle politiche di sostegno, prevedono un incremento percentuale mediamente superiore al 4,1% stimato dal governo nel Documento di Economia e Finanza, approvato lo scorso aprile. Per l'anno in corso, il Fondo Monetario ha stimato un PIL a 4,3%, Istat ha indicato una crescita del 4,7% e Bankitalia ha stimato un possibile rialzo compreso tra 4,9-5%. L'inflazione al consumo, dopo la lieve discesa registrata nel 2020, si è riportata nel primo semestre 2021 in territorio positivo. A giugno la crescita annualizzata è stata dell'1,3%. Le pressioni al rialzo sul valore tendenziale sono venute principalmente dalla crescita dei beni energetici (a 13,8% a/a da 9,8% precedente), causa di un effetto base particolarmente favorevole. La tendenza è attesa proseguire anche nei prossimi mesi, con le imprese manifatturiere che potrebbero iniziare a trasferire i maggiori costi di produzione ai consumatori finali.

⁶ <https://www.istat.it/it/archivio/258205>

⁷ La variazione acquisita è quella che si otterrebbe se nei trimestri successivi all'attuale si registrasse una crescita nulla.

⁸ <https://www.money.it/Italia-PMI-composito-servizi-giugno-2021>

Mercati

Il 2020 si è chiuso con performance positive su molte asset class, sia sui titoli governativi che su quelli più rischiosi. La diffusione della pandemia Covid-19 aveva provocato in un primo momento una massiccia ricomposizione dei portafogli degli investitori verso attività più sicure. L'intervento di politica economica, con l'azione coordinata delle banche centrali e dei governi ha favorito la discesa dei tassi di interesse e degli spread creditizi nonché la risalita dei corsi azionari. L'azione congiunta delle banche centrali ha ridotto drasticamente la volatilità sul mercato monetario. Gli elevati livelli di liquidità disponibili a condizioni convenienti e gli acquisti, tramite il QE, di una quota elevata di titoli di stato governativi a breve termine ha creato le condizioni per una normalizzazione del differenziale tra i tassi di mercato LIBOR, OIS ed i FED Funds. La decisione della FED di procedere con acquisti massicci di titoli americani a breve termine e la successiva estensione dei programmi di acquisto anche ai bond emessi dagli Stati e dagli enti locali, ha infatti ridotto la pressione sugli intermediari e sui mercati, che non sembravano in grado di far fronte al forte aumento della domanda di liquidità. La BCE ha seguito la FED e l'utilizzo del PEPP su titoli di durata anche inferiore all'anno ha definitivamente stabilizzato il mercato monetario. I primi mesi del 2021 sono stati caratterizzati dal proseguimento del «reflation trade» sui principali asset globali, ossia allocazione degli investimenti allo scopo di beneficiare della ripresa economica e del ritorno dell'inflazione. Nel secondo trimestre, le quotazioni azionarie sono salite, sebbene in molti casi ad un ritmo inferiore rispetto ai primi mesi dell'anno. Il rischio che l'aumento dell'inflazione possa essere persistente, inducendo le Banche centrali ad anticipare il ritiro degli stimoli, si è riflesso in un aumento del premio richiesto dagli investitori per detenere titoli azionari; tuttavia, i titoli azionari sono stati sostenuti dagli utili societari, sia storici – con l'uscita di trimestrali migliori delle attese – che prospettici, rivisti al rialzo grazie alla rimozione delle misure restrittive di controllo della pandemia e alle stime favorevoli di crescita economica. A partire dalla seconda metà di giugno i mercati hanno sperimentato una fase di diffusa debolezza legata ai timori di una Fed più “hawkish” e di un possibile anticipo delle prossime mosse di politica monetaria rispetto a quanto atteso qualche tempo fa. Il rialzo semestrale ha riguardato anche l'indice azionario italiano con il FTSE MIB a +12,9% che, ha beneficiato del miglioramento delle prospettive economiche e degli effetti della sensibile riduzione dello spread BTP-Bund sulle quotazioni bancarie, riportandosi poco sotto i livelli raggiunti prima della crisi COVID. A livello settoriale nei primi mesi del 2021 c'è stata una performance migliore per i titoli dei settori finanziari e degli altri settori che erano rimasti deboli anche dopo la fase più acuta della crisi COVID-19. È quindi proseguito il recupero dei settori che, a partire dall'annuncio di inizio novembre sui primi vaccini, beneficiano maggiormente del possibile ritorno alla normalità (oltre ai settori finanziari, il settore energetico, industriale e dei consumi non essenziali). Meno brillanti le performance del settore delle utilities e tecnologico.

PRINCIPALI INDICI DI MERCATO	
<u>Azionario</u>	<u>Variazioni*</u>
USA	
S&P 500 Index (Dollaro USA)	38,62%
Dow Jones (Dollaro USA)	33,66%
Nasdaq (Dollaro USA)	44,19%
Europa	
Eurostoxx 50 Index (Euro)	25,67%
DAX Index (Euro)	26,16%
CAC 40 Index (Euro)	31,84%
FTSE 100 (Sterlina)	14,06%
Pacifico	
Nikkei (Yen)	29,18%
Hang Seng Index (Dollaro HKD)	18,02%
Italia	
FTSE Mib (Euro)	29,56%
<u>Obbligazionario</u>	<u>Variazioni**</u>
Europa	
Germania 1-3 anni (Euro)	-0,78%
Germania 3-5 anni (Euro)	-0,85%
Germania 7-10 anni (Euro)	-1,69%
Italia	
Italia 1-3 anni (Euro)	0,78%
Italia 3-5 anni (Euro)	2,64%
Italia 7-10 anni (Euro)	5,16%
Corporate Europa	
Citigroup Eurobig 1-3	1,79%
Citigroup Eurobig 3-5	3,38%
Citigroup Eurobig 7-10	4,68%

*Variazioni dei prezzi dal 30 giugno 2020 al 30 giugno 2021 (fonte Bloomberg).

**Variazioni complessive calcolate in base ai livelli degli indici di settore Citigroup (fonte Bloomberg); gli indici obbligazionari sono rappresentativi dell'andamento dei titoli con scadenza all'interno del segmento considerato (1-3 anni, 3-5 anni, 7-10 anni).

Negli ultimi dodici mesi è continuato il trend ribassista pressoché generalizzato della valuta statunitense che, dopo una parentesi rialzista nel primo trimestre 2021, ha continuato a ritracciare al ribasso per buona parte del secondo trimestre per via della cautela espressa dalla Federal Reserve sulle tempistiche per i prossimi passi di politica monetaria (tapering e successivamente rialzo dei tassi di interesse). Dopo la riunione di politica monetaria della FED a metà giugno, il dollaro ha ripreso quota sulla scia dell'aumentata consapevolezza da parte del mercato di un possibile anticipo dell'inizio del tapering all'ultima parte di quest'anno rispetto al primo trimestre del 2022. Lo Yen nel 2020 aveva performato positivamente, poi, da inizio anno è stata la valuta peggiore tra quelle del G10, risentendo dei differenziali di tasso a favore delle altre economie sviluppate e del perdurare dello stato di emergenza pandemica. La Sterlina ha chiuso il 2020 appesantita oltre che della grave situazione a livello sanitario,

dal trascinarsi delle discussioni sulla Brexit con un accordo che è stato raggiunto solo in extremis. Negli ultimi mesi ha intrapreso un trend rialzista che sta beneficiando di dati macroeconomici confortanti grazie alla velocità della campagna vaccinale ed al conseguente allentamento delle misure restrittive.

PRINCIPALI TASSI DI CAMBIO CONTRO EURO	VARIAZIONI*
Dollaro USA/Euro	-5,26%
Yen/Euro	-7,96%
Sterlina/Euro	5,68%

*Variazioni dei prezzi dal 30 giugno 2020 al 30 giugno 2021 (fonte Bloomberg).

Prospettive

Il progresso e l'efficacia delle campagne vaccinali e le politiche di sostegno ai redditi di famiglie e imprese continuano a essere fattori di traino della ripresa internazionale. Secondo le più recenti previsioni dell'FMI, nel 2021 i paesi avanzati cresceranno del 5,1 per cento, grazie soprattutto alla ripresa dei consumi delle famiglie e degli investimenti delle imprese. L'attività economica tornerà sui livelli precedenti la crisi già nella prima metà del 2021 negli Stati Uniti, nella seconda metà in Giappone e nel corso del 2022 nel Regno Unito. Nel complesso delle economie avanzate il prodotto si riporterebbe sul sentiero previsto prima della pandemia solo dal 2024. Anche in Italia la ripresa si sta rafforzando ed in prospettiva, i consumi delle famiglie dovrebbero ora ruotare maggiormente verso i servizi, anche grazie alla stagione estiva, mentre l'attività nell'industria dovrebbe stabilizzarsi e consolidare i livelli raggiunti. Grazie anche ai primi fondi del NGEU (25 miliardi) che in parte verranno spesi nel secondo semestre dell'anno.

Regime di tassazione

Per la trattazione dell'argomento si rimanda alla sezione fiscalità presente nel sito: <http://www.bancopostafondi.it>

Relazione degli Amministratori

Politica di gestione

Il fondo presenta un periodo di collocamento di 3 mesi a partire dal 13 maggio 2021. Attualmente il patrimonio del fondo è mantenuto in liquidità e verrà investito alla fine del periodo di collocamento, ovvero a partire dal 13 Agosto 2021. Il portafoglio target prevede un 40% investito in un portafoglio azionario (ETF e futures) esposto ai temi quali la tecnologia, la salute pubblica, i consumi, il cambiamento climatico e le infrastrutture. La restante parte del portafoglio target è composta da azionari flessibili 7%, obbligazionari direzionali 41%, obbligazionari flessibili 19%, multiasset 3% e liquidità 4%. Sulla parte azionaria e obbligazionaria direzionale, sarà applicato un modello di allocazione per il controllo del rischio che si basa sulla volatilità del portafoglio. In particolare la volatilità target applicata sulla parte azionaria è del 9%, mentre 4% è quella riguardante la componente obbligazionaria direzionale. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negozianti e controparti appartenenti al medesimo gruppo di appartenenza di Anima SGR S.p.A. (gestore delegato del fondo). Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari emessi da società appartenenti al medesimo gruppo del gestore delegato. Nel corso dell'esercizio non sono stati sottoscritti strumenti finanziari collocati da società appartenenti al medesimo gruppo del gestore delegato. Nel periodo, non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negozianti e controparti appartenenti al Gruppo Poste Italiane (gruppo di appartenenza di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, controllata al 100% da Poste Italiane S.p.A.); inoltre, nello stesso periodo, non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari emessi o collocati da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane. Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta è il Collocatore unico delle quote dei fondi comuni di investimento istituiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

Linee strategiche

Nel corso dell'ultimo anno il mercato azionario ha registrato ritorni assoluti positivi: l'indice globale ha avuto una performance positiva di circa +36,8% in valuta locale, mentre il mercato americano e quello dei Paesi emergenti hanno evidenziato i maggiori ritorni assoluti in euro. I mercati europei e Asia Pacifico hanno invece sottoperformato su base relativa. La volatilità azionaria è progressivamente discesa al di sotto dei livelli di inizio 2021, sino a valori pre-pandemici, dopo aver registrato alcune brevi fasi di picco. Gli indici obbligazionari, dopo la discesa dei rendimenti registrata nella seconda metà del 2020, nell'intero periodo in esame hanno espresso dinamiche eterogenee in valuta locale, con segni generalmente negativi sui comparti governativi, a causa della risalita dei rendimenti (Treasury Usa e Bund tedesco in primis). Il rendimento del Treasury decennale, in verità, avevano registrato alcune pressioni in risalita già a partire da agosto 2020, in seguito alla svolta della Fed sull'adozione di una strategia di Average Inflation Targeting, e da ottobre, in seguito alle ipotesi di nuovi stimoli fiscali. Passando al 2021, sino alla prima metà di maggio, i timori di una salita incontrollata delle pressioni inflazionistiche hanno sostenuto l'ascesa dei tassi governativi e alcune prese di profitto hanno colpito anche i mercati azionari. Da metà maggio, le rassicurazioni della Fed sulla volontà di mantenere condizioni di finanziamento favorevoli, in un contesto di transitorietà delle pressioni sui prezzi, hanno frenato la corsa dei tassi Usa riportando una tendenziale stabilità sui mercati azionari e obbligazionari. L'indice corporate bond globale ha registrato un ritorno positivo sia per il comparto investment grade, sia, soprattutto, per quello high yield (il quale ha beneficiato di un carry più elevato); gli spread corporate, nel periodo, si sono complessivamente mossi in discesa. Segni positivi sono stati messi a segno anche dai bond emergenti in valuta forte (dollaro Usa). Con riferimento alla view, manteniamo una visione strategicamente costruttiva sugli asset rischiosi, ma tatticamente un approccio più prudente sembra ragionevole. Dato inoltre un acceso dibattito su inflazione e rendimenti sulle curve governative in probabile risalita nei prossimi mesi, manteniamo un posizionamento cauto sulla componente governativa con una duration medio bassa sul portafoglio. Alla luce di questo, il fondo implementerà una gestione di

tipo flessibile, attenendosi ai vincoli del suo prospetto, allocando fra le diverse classi di attivo in modo dinamico e secondo le indicazioni del modello allocativo. Con riferimento al portafoglio azionario, si attuerà, fatto 100 l'allocazione azionaria, un sovrappeso su Europa e Paesi emergenti, con relativo sottopeso degli Stati Uniti e con un approccio più costruttivo verso i settori più ciclici e uno stile di investimento più bilanciato fra growth e value. In ambito obbligazionario invece, il portafoglio sarà bilanciato fra componenti governativa e societaria, implementando un approccio difensivo lato obbligazioni governative e complessivamente una duration medio bassa. In linea con la view di Anima, rispettando i vincoli da prospetto e con un approccio prudente per le ragioni sopra esposte, il fondo attuerà un approccio flessibile. Per la parte azionaria, il fondo seguirà le indicazioni del modello allocativo, mentre per la componente obbligazionaria, realizzerà un'elevata diversificazione tra titoli governativi di paesi sviluppati e titoli societari, evitando una esposizione eccessiva in termini di duration.

Eventi che hanno interessato il fondo

Non si segnalano variazioni significative per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla sezione del sito: <https://bancopostafondi.poste.it/notizie-fondi.html>

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non ci sono eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Attività di collocamento delle quote

Il fondo ha iniziato il collocamento delle quote il 13 maggio 2021. Relativamente all'esercizio contabile (13 maggio 2021 – 30 giugno 2021), l'attività di collocamento delle quote è stata realizzata totalmente attraverso gli sportelli del Collocatore, distribuiti omogeneamente sul territorio nazionale.

	Numero quote sottoscritte	Importo sottoscrizioni	Importo disinvestimenti	Importo raccolta netta
Poste Italiane	8.570.162,548	42.833.323	30.986	42.802.337
Totale collocato	8.570.162,548	42.833.323	30.986	42.802.337

Il numero complessivo dei contratti conclusi nel periodo è stato di 2.692 (PIC). Al 30/06/2021 i rapporti aperti per il fondo erano 2.698 tutti in capo a Poste Italiane S.p.A..

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2021		Situazione a fine esercizio precedente (*)	
	Valore complessivo	% tot. attività	Valore complessivo	% tot. attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di O.I.C.R.				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	42.799.153	100		
F1. Liquidità disponibile	42.801.595	100,006		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-2.442	-0,006		
G. ALTRE ATTIVITA'				
G1. Ratei attivi				
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	42.799.153	100,000		

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2021	Situazione a fine esercizio precedente (*)
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	20.571	
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	7.959	
N2. Debiti d'imposta		
N3. Altre	12.612	
TOTALE PASSIVITA'	20.571	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	42.778.582	
Numero delle quote in circolazione	8.563.961,228	
Valore unitario delle quote	4,995	

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO (*)

Quote emesse	8.570.162,548
Quote rimborsate	6.201,320

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 13 maggio 2021. Pertanto, la sezione "Situazione a fine esercizio precedente" non riporta alcuna informazione, mentre la sezione "Movimenti delle quote nell'esercizio" riporta i dati contabili relativi al periodo 13/05/2021 - 30/06/2021.

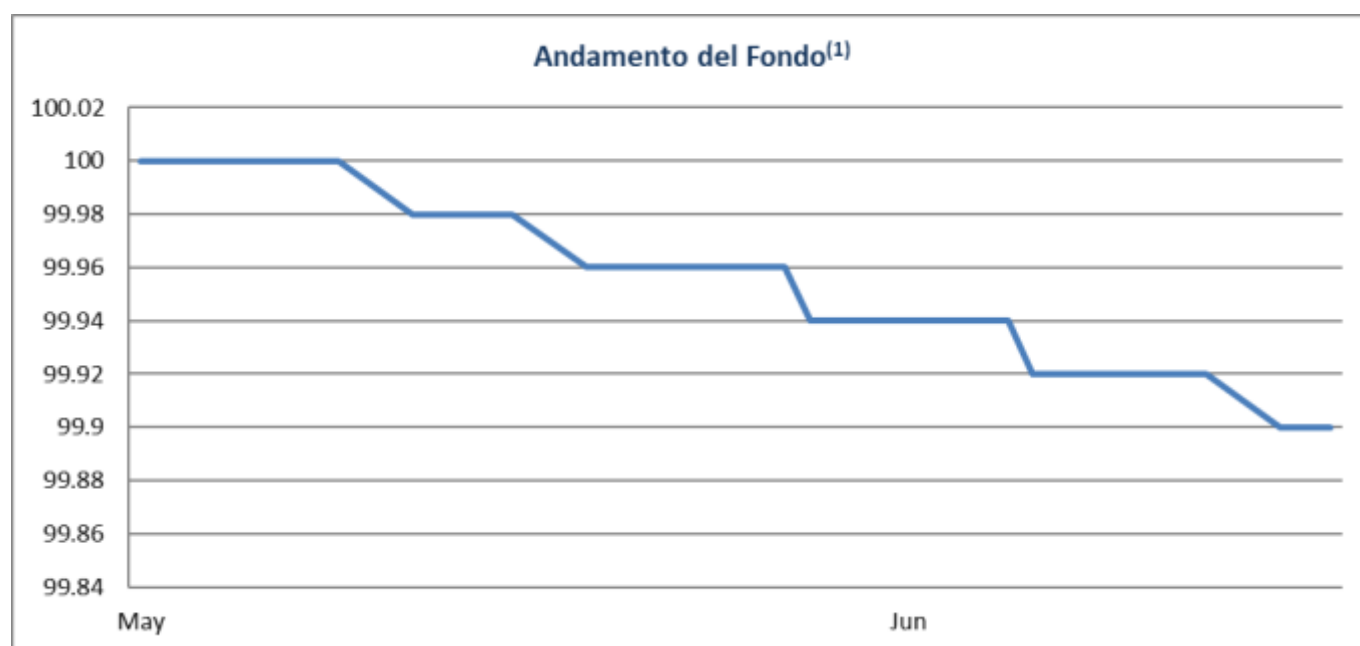
SEZIONE REDDITUALE	Relazione al 30/06/2021		Relazione esercizio Precedente (*)	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
A2.1 Titoli di debito				
A2.2 Titoli di capitale				
A2.3 Parti di O.I.C.R.				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
A3.1 Titoli di debito				
A3.2 Titoli di capitale				
A3.3 Parti di O.I.C.R.				
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di O.I.C.R.				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di O.I.C.R.				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI				
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITA'				
E3.1 Risultati realizzati				
E3.2 Risultati non realizzati				
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio				
G. ONERI FINANZIARI	-15.053			
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI				
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-15.053			
Risultato netto della gestione di portafoglio		-15.053		
H. ONERI DI GESTIONE	-8.702			
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-5.609			
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-589			
H3. COMMISSIONE DI DEPOSITARIO	-674			
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO				
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-1.830			
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO				
I. ALTRI RICAVI ED ONERI				
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE				
I2. ALTRI RICAVI				
I3. ALTRI ONERI				
Risultato della gestione prima delle imposte		-23.755		
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO D'IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/Perdita dell'esercizio		-23.755		

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 13 maggio 2021. Pertanto, la sezione "Situazione al 30.06.2021" riporta i dati contabili relativi al periodo 13/05/2021 - 30/06/2021, mentre la sezione "Relazione esercizio precedente" non riporta alcuna informazione.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA



(1): In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del fondo e la performance è espressa come "total return", ossia comprensiva del reinvestimento del provento. I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore e la tassazione a carico dell'investitore.

Non vengono illustrati i dati relativi al rendimento annuo del fondo attraverso un grafico a barre in quanto non sono disponibili dati per l'intero ultimo anno solare e per il periodo contabile di riferimento (il fondo è partito in data 13 maggio 2021).

Nel prospetto seguente si illustrano alcuni dati relativi all'andamento del valore della quota. I valori iniziali e finali della quota sono riconducibili rispettivamente alla prima e all'ultima data di calcolo del NAV (giorno lavorativo) all'interno dell'esercizio di riferimento. Per giorno lavorativo si intende ogni giorno di apertura della Borsa Valori Italiana non coincidente con un giorno di festività nazionale Italiana.

	Esercizio 01/07/2020- 30/06/2021^(*)
Valore iniziale della quota	5,000
Valore finale della quota	4,995

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 13 maggio 2021. Pertanto, i valori relativi all'esercizio 01/07/2018-30/06/2019 e all'esercizio 01/07/2019-30/06/2020 non sono disponibili; mentre i dati dell'esercizio 01/07/2020- 30/06/2021 sono riferiti al periodo 13/05/2021-30/06/2021.

Dall'inizio del collocamento, il valore massimo della quota (€ 5,000) è stato raggiunto il 13 maggio 2021, il valore minimo della quota (€ 4,995) il 28 giugno 2021; il valore al 30/06/2021 è di 4,995. Dato il periodo di collocamento dal 13 maggio 2021 al 13 agosto 2021, al 30 giugno il fondo presenta una quota di 4,995 euro, rispetto al valore di partenza di 5, a causa del costo del mantenimento della liquidità sul conto corrente, in attesa della conclusione del periodo di collocamento

Volatilità

La volatilità del portafoglio, calcolata come deviazione standard settimanale annualizzata, dall'inizio del collocamento è stata pari a 0,1%.

Tecniche di gestione dei Rischi di Portafoglio

Il monitoraggio del rischio è assicurato dalla funzione di Risk Management, che ha il compito di calcolare e monitorare il profilo di rischio/rendimento dei fondi. La funzione si avvale di indicatori di rischio "ex-ante", quali il "Value at Risk" (VaR) che misura la perdita potenziale del Fondo su un determinato orizzonte temporale e considerando un dato livello di confidenza. Tali indicatori sono calcolati, con metodologia parametrica, tramite l'utilizzo di applicativi ad-hoc. Il fondo è in fase di collocamento ed il relativo attivo è rappresentato dalla liquidità presso il depositario, pertanto non è esposto a rischi significativi. Il VaR del Fondo a fine giugno 2021, su un orizzonte annuale e con un livello di probabilità del 95% è risultato pari a 0,12%. Ai fini del monitoraggio dei limiti normativi sull'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è utilizzato l'approccio degli impegni. Non sono state adottate, durante l'anno, politiche di copertura e/o mitigazione dei rischi tramite strumenti finanziari derivati. Durante l'anno sono stati rispettati limiti di Rischio deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Determinazione dell'importo da distribuire

Si rappresenta come nel periodo il Fondo non abbia distribuito proventi in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo stesso, secondo cui la prima distribuzione dei proventi sarà effettuata entro il 15 settembre 2022, con riferimento all'esercizio 1° luglio 2021 – 30 giugno 2022. I proventi realizzati dalla data di inizio collocamento fino al 30 giugno 2021 non vengono distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del fondo/classe.

Parte B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ, ED IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Sezione I – Criteri di Valutazione

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR nella predisposizione della Relazione di Gestione ha utilizzato i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e s.m.i. Tali principi e criteri di valutazione risultano coerenti con quelli utilizzati per la predisposizione dei Prospetti di Calcolo del Valore della quota nel corso del periodo.

Registrazione delle Operazioni

1. le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
2. gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
3. le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono rilevati a norma del Regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
4. i dividendi sono generalmente registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
5. gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni e il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa;
6. gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i valori realizzati dalle vendite ed i costi medi ponderati di carico; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
7. le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della Relazione di Gestione ed il costo medio ponderato;
8. le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione di Gestione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono da registrare le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
9. i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
10. i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
11. i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della Relazione di Gestione erano già decorsi i termini di esercizio, sono portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono registrati in voci apposite nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla suddetta data non erano ancora decorsi i termini di esercizio, sono adeguati al valore di mercato;
12. per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto.

Valutazione degli Strumenti Finanziari

La valutazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio è effettuata secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla Banca d'Italia, con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i. BancoPosta Fondi S.p.A. SGR ha definito i principi generali del processo valutativo e fissato i criteri di valutazione da adottare per le diverse tipologie di strumenti finanziari. Il documento "Criteri di valutazione degli strumenti finanziari e significatività dei prezzi", concerne:

- i criteri di valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio del fondo;
- i criteri e le procedure organizzative poste in essere ai fini dell'individuazione e del controllo della significatività dei prezzi relativi agli strumenti finanziari quotati, sottoposti al parere dell'organo di controllo di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

1. Il valore degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati è determinato in base al prezzo di riferimento o all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione. Per gli strumenti trattati su più mercati o circuiti alternativi (di negoziazione ovvero di scambi efficienti di informazioni sui prezzi) si fa riferimento alla fonte di prezzo ritenuta più significativa avendo presenti le quantità trattate, la frequenza degli scambi nonché l'operatività svolta dal fondo.

2. I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, anche tenendo conto della situazione dell'emittente, del suo Paese di residenza e del mercato; al riguardo, si applicano i criteri previsti dal documento.

3. Gli strumenti finanziari illiquidi (classificati tra gli strumenti finanziari quotati e tra quelli non quotati), vale a dire gli strumenti finanziari per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi, sono valutati rettificando il costo di acquisto al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato secondo i criteri applicativi previsti dal documento.

4. I titoli di nuova emissione vengono valutati, dalla data di acquisto fino alla data di inizio contrattazione ufficiale, al minore tra il prezzo di acquisto e quello di emissione.

5. Ai fini della determinazione del valore di libro delle rimanenze finali, si utilizza il metodo del costo medio ponderato. Tale costo è determinato tenendo conto dei costi di acquisto sostenuti nel corso dell'esercizio. Relativamente alle quantità detenute in portafoglio, le differenze tra i prezzi di valorizzazione dei titoli ed i costi medi ponderati determinano le plusvalenze o le minusvalenze. Gli utili e le perdite da realizzi riflettono invece la differenza tra i relativi valori di realizzo e i costi medi ponderati.

Sezione II – Le Attività

II.1 Strumenti finanziari quotati

Alla data della chiusura dell'esercizio contabile, non essendo ancora concluso il periodo di collocamento del fondo, non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari. Pertanto, non è possibile fornire informazioni in merito alle aree geografiche ed ai settori economici d'investimento.

II.2 Strumenti finanziari non quotati

A fine esercizio il Fondo non detiene strumenti finanziari non quotati.

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

II.3 Titoli di debito

A fine esercizio il Fondo non detiene titoli di debito.

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni su titoli strutturati.

II.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

Il Fondo non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in strumenti finanziari derivati.

II.5 Depositi bancari

A fine esercizio il Fondo non detiene depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.8 Posizione netta di liquidità

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	42.801.595
- Liquidità disponibile in divise estere	
Totale	42.801.595
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	-2.442
Totale	-2.442
Totale posizione netta di liquidità	42.799.153

II.9 Altre attività

A fine esercizio il Fondo non ha in essere "Altre Attività".

Sezione III – Le Passività

III.1 Finanziamenti ricevuti

A fine esercizio il Fondo non ha in essere finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito e non ne ha utilizzati nel corso dell'esercizio.

III.2 Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

III.5 Debiti verso i partecipanti

A fine esercizio il Fondo non presenta debiti verso partecipanti.

III.6 Altre passività

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati per:	
– Rateo passivo provvigione di gestione	4.866
– Rateo passivo depositario	674
– Rateo passivo oneri società di revisione	1.830
– Rateo passivo calcolo quota	589
Debiti d'imposta	
Altre	
– Rateo interessi passivi su c/c	12.611
– Arrotondamenti	1
Totale	20.571

Sezione IV – Il Valore Complessivo Netto

Variazioni del patrimonio netto

	Anno 2021 (*)
Patrimonio netto a inizio periodo	
Incrementi: a) sottoscrizioni:	
- sottoscrizioni singole	41.974.831
- piani di accumulo	
- <i>switch</i> in entrata	858.492
b) risultato positivo della gestione	
Decrementi: a) rimborsi:	
- riscatti	-30.986
- piani di rimborso	
- <i>switch</i> in uscita	
b) proventi distribuiti	
c) risultato negativo della gestione	-23.755
Patrimonio netto a fine periodo	42.778.582
Numero totale quote in circolazione	8.563.961,228
Numero quote detenute da investitori qualificati	
% quote detenute da investitori qualificati	
Numero quote detenute da soggetti non residenti	740,044
% quote detenute da soggetti non residenti	0,009

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 13 maggio 2021. Pertanto, i dati relativi all'esercizio 2020 e all'esercizio 2019 non sono disponibili e i dati relativi all'esercizio 2021 sono riferiti al periodo 13/05/2021 – 30/06/2021.

Sezione V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

A fine esercizio il Fondo non ha impegni in strumenti derivati e altre operazioni a termine.

A fine esercizio il Fondo non detiene nessuna attività e passività nei confronti del Gruppo di appartenenza della SGR.

Prospetto di ripartizione delle attività e delle passività del fondo per divisa

	Attività				Passività		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro			42.799.153	42.799.153		20.571	20.571
Totale			42.799.153	42.799.153		20.571	20.571

Parte C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 Risultato delle operazioni su strumenti finanziari

Alla data della chiusura dell'esercizio contabile, non essendo ancora concluso il periodo di collocamento del fondo, non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari.

I.2 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha investito in strumenti finanziari derivati.

Sezione II – Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché di prestito titoli.

Risultato della gestione cambi

A fine esercizio il Fondo non presenta risultati rinvenienti dalla gestione cambi.

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti

A fine esercizio il Fondo non ha rilevato interessi passivi su finanziamenti ricevuti, in quanto non ha ricorso, durante l'esercizio, ad operazioni di finanziamento.

Altri oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha sostenuto costi per altri oneri finanziari di seguito riepilogati:

	Importo
Commissioni deposito cash	-15.053
Totale	-15.053

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 Costi sostenuti nel periodo

	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	6	0,025						
– provvigioni di base	6	0,025						
2) Costi per il calcolo del valore della quota	1	0,004						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (**)								
4) Compenso del Depositario (1)	1	0,004						
5) Spese di revisione del fondo	2	0,008						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo								
8) Altri oneri gravanti sul fondo								
– specificare								
9) Commissioni di collocamento								
COSTI RICORRENTI TOTALI (Somma da 1 a 9)	10	0,041						
10) Provvigioni di incentivo								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari								
– su titoli azionari								
– su titoli di debito								
– su derivati								
– altri (da specificare)								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE (Somma da 1 a 13)	10	0,041						

(1) La voce “Compenso del Depositario” include l'importo corrisposto per l'Iva dovuta in base alle vigenti disposizioni.

(*) Calcolato come media del periodo.

(**) Tale importo va indicato nell'ipotesi in cui il fondo investe una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, specificando che si tratta di un dato di natura extracontabile.

IV.2 Provvigione di incentivo

Non è prevista alcuna provvigione di incentivo.

IV.3 Remunerazioni

La SGR adotta politiche e prassi di remunerazione e incentivazione ai sensi delle previsioni di cui al Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della Consob del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni. Viene, in particolare, definito: i) il ruolo degli organi aziendali e delle funzioni aziendali interessate nell'ambito del governo e controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione, ii) il processo di determinazione e di controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione, iii) elementi di dettaglio relativi al sistema di remunerazione e incentivazione. Si descrive, inoltre, la composizione del Comitato Remunerazioni e il ruolo svolto da quest'ultimo. Le suddette politiche identificano i soggetti a cui le politiche si applicano, distinguendo tra Personale (i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; tutti i dipendenti e collaboratori del gestore) e Personale più rilevante (si intendono i soggetti, inclusi nella definizione di Personale le cui attività professionali hanno o possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SGR e dei fondi e patrimoni gestiti, identificati dalla SGR stessa sulla base di criteri qualitativi e quantitativi in linea con i requisiti regolamentari introdotti dalle Linee Guida ESMA e già recepiti all'interno del citato Regolamento Congiunto). Nel corso del 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha approvato, ad esito della revisione periodica, la nuova politica di remunerazione e incentivazione redatta in linea con le previsioni regolamentari applicabili e volta a sostenere l'allineamento con gli interessi dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti attraverso la correlazione di parte della remunerazione variabile ai fondi comuni di investimento e alle gestioni patrimoniali.

Le principali novità introdotte nella politica di remunerazione rispetto all'esercizio precedente sono:

- **GOVERNANCE**
 - Nuova composizione del Comitato Remunerazione
 - Istituzione del Comitato Rischi
- **INDICATORI DI PERFORMANCE**
 - Introduzione obiettivi corretti per il rischio anche per la linea di business OICVM
 - Maggiore focalizzazione sugli obiettivi di Sostenibilità
- **CONDIZIONI DI ACCESSO**
 - Inserimento di un indicatore di redditività (EBIT) a livelli di Bpf SGR
 - Inserimento dei requisiti patrimoniali della SGR e di un'ulteriore condizione, ad esclusione dell'AD, di accesso al sistema "MBO 2020" basato sulla valutazione selettiva di specifici comportamenti organizzativi
- **MECCANISMI DI MALUS**
 - Integrazione di meccanismi correlati ai rischi relativi ai prodotti (GPM/OICVM) con riferimento all'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i Responsabili/Referenti in ambito Investments, Gestione Finanziaria e Business Development
- **ILT VALUE 2020-2022**
 - Erogazione del bonus collegata all'indice di rivalutazione investimenti
 - Correzione per il rischio degli obiettivi relativi anche alla linea di business OICVM
- **SISTEMA INCENTIVANTE AREA INVESTIMENTI**
 - Correzione per il rischio degli obiettivi relativi anche alla linea di business OICVM
 - Integrazione delle condizioni di accesso con la previsione dei requisiti patrimoniali della SGR
- **SEVERANCE**
 - Introdotti meccanismi più stringenti

Inoltre, al 31 dicembre 2020 era in vigore il Piano di Incentivazione di lungo termine ILT 2018-2020 ed è tutt'ora in vigore il Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2019-2021, integrato dal nuovo Piano ILT Value 2020-2022, anch'esso correlato ai risultati di lungo termine di BancoPosta Fondi SGR, considerati chiave per il conseguimento degli obiettivi del piano strategico.

Si rinvia al sito della SGR www.bancopostafondi.it per consultare e/o acquisire su supporto duraturo informazioni aggiornate di dettaglio relativamente alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, nonché la composizione del Comitato Remunerazioni.

Informazioni di natura quantitativa

Si segnala che al 30.12.2020:

- il costo del Personale della società come sopra definito e comprensivo anche dei compensi di amministratori e sindaci è pari a Euro 7.516.006;
- i compensi assegnati a Presidente, Amministratore Delegato e Dirigenti della società sono pari a Euro 2.751.396,75.

La remunerazione totale lorda del "personale più rilevante", come definito nell'ambito delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione della SGR (non inclusiva di oneri contributivi e TFR), per l'esercizio 2020, è pari a Euro 2.084.767, di cui Euro 1.587.105 quale componente fissa ed Euro 497.662 quale componente variabile, suddivisa su 10 risorse. Pertanto, per il personale in argomento, l'impatto della remunerazione variabile massima sulla componente fissa è pari, mediamente, a circa il 31%. In relazione al personale applicato alla gestione degli OICVM, in assenza di un sistema di cost allocation per portafoglio, si considerano applicati alla gestione dei portafogli di OICVM, tutte le persone della società ad eccezione, dell'Amministratore Delegato e delle persone che lavorano sui Mandati di Gestione della Capogruppo Poste Italiane. Definito questo perimetro, la remunerazione totale lorda per l'esercizio 2020, è pari a Euro 3.992.685, di cui Euro 3.510.642 quale componente fissa ed Euro 482.043 quale componente variabile, suddivisa su 56 risorse. Per il personale in argomento, l'impatto della remunerazione variabile massima sulla componente fissa è pari, mediamente, a circa il 14%. A livello di remunerazione media, i valori si attestano su 71.298 Euro, di cui 62.690 Euro quale componente fissa ed Euro 8.608 quale componente variabile.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

A fine esercizio il Fondo non ha altri ricavi o oneri.

Sezione VI – Imposte

Il Fondo non presenta alcun saldo a credito o a debito relativamente all' "Imposta sostitutiva a carico dell'esercizio" sul risultato della gestione, prevista dal previgente D.Lgs. N. 461/97 e conseguentemente non vi è alcun impatto economico sul Fondo.

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni in essere alla chiusura del periodo per copertura del rischio di portafoglio

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio per copertura del rischio cambio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.

Operazioni in essere alla chiusura del periodo per copertura del rischio cambio

A fine esercizio non risultano in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Le negoziazioni di strumenti finanziari sono state poste in essere per il tramite di controparti italiane ed estere di primaria importanza. Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo delle transazioni.

Con particolare riferimento ai conflitti di interesse connessi ad accordi di riconoscimento di utilità al soggetto incaricato della gestione, non sono stati stipulati accordi di soft commission.

Il soggetto incaricato della gestione non potrà concludere accordi di soft commission se non preventivamente autorizzato dalla SGR.

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

Alla data della chiusura dell'esercizio contabile, non essendo ancora concluso il periodo di collocamento del fondo, non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari. Pertanto, non è possibile fornire informazioni in merito al tasso di movimentazione del portafoglio del fondo nell'esercizio (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del fondo, ed il patrimonio netto medio del fondo nel periodo.

Informazioni sugli strumenti derivati OTC

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati OTC.

Trasparenza sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap nell'informativa periodica degli OICR

Alla data di riferimento della relazione periodica, il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Finanziamento tramite titoli e Total Return Swap e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

**Ai partecipanti
al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
BancoPosta Focus Rilancio Giugno 2027**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto BancoPosta Focus Rilancio Giugno 2027 (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2021, dalla sezione reddituale per il periodo dal 13 maggio 2021 al 30 giugno 2021 e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 giugno 2021 e del risultato economico per il periodo dal 13 maggio 2021 al 30 giugno 2021 in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione

nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo Mobiliare Aperto BancoPosta Focus Rilancio Giugno 2027 al 30 giugno 2021, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo Mobiliare Aperto BancoPosta Focus Rilancio Giugno 2027 al 30 giugno 2021 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo Mobiliare Aperto BancoPosta Focus Rilancio Giugno 2027 al 30 giugno 2021 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Savino Capurso
Socio

Milano, 5 agosto 2021

BANCOPOSTA FONDI S.p.A. SGR

Appartenente al Gruppo Poste Italiane

Iscritta al n° 23 dell'Albo delle Società di Gestione
del Risparmio (Sezione Gestori di OICVM)
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR con Socio Unico

Sede Legale e amministrativa:
Viale Europa, 190 - 00144 Roma - Fax 06 98680509
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro delle Imprese
di Roma n° 05822531009 - Capitale Sociale int. vers.
Euro 12.000.000

Per informazioni e assistenza:
numero verde 800.00.33.22